

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVI, numero 16

21 aprile 2019

Riflessione sul Vangelo
PASQUA DI RISURREZIONE

Don Alfredo Di Stefano

NON CERCATE TRA I MORTI COLUI CHE E' VIVO

«Nel primo giorno della settimana, al mattino presto, le donne si recarono al sepolcro».

Il loro amico e maestro, l'uomo amato che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è chiuso in un buco nella roccia. Hanno visto la pietra rotolare. Tutto finito.

Ma loro, **Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo** e «*le altre che erano con loro*» (Lc 24,10), lo amano anche da morto, per loro il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita. Vanno, piccolo gregge spaurito e coraggioso, a prendersi cura del corpo di Gesù, con ciò che hanno, come solo le donne sanno: hanno preparato, nel grande sabato, cerniera temporale tra la vita e la morte, gli aromi per la sepoltura. Ma il sepolcro è aperto; vuoto e risplendente nell'alba, e fuori è primavera. Non capiscono. Ed ecco due angeli a rimettere in moto il racconto: «**perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui. È risorto**». Che bello questo “**non è qui**”!

Lui è, ma non qui; lui è, ma va cercato fuori, altrove; è in giro per le strade, è in mezzo ai viventi, è “**colui che vive**”, un Dio da sorprendere nella vita.

È dovunque, eccetto che fra le cose morte.

Si è svegliato, si è alzato, è vivo: è dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, è nei gesti di pace, nel pane spezzato, nella fame di giustizia, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente.

E chi vive una vita come la sua avrà in dono la sua stessa vita indistruttibile.

Ma non bastano angeli. Il segno che le farà credere è un altro: «*Ricordatevi come parlò quando era in Galilea*». Ed esse, con lui dalla prima ora, “*si ricordarono delle sue parole*”. E tutto esplose: le donne credono, perché ricordano. Credono per la parola di Gesù, non per quella degli angeli. Credono prima di vedere, come ogni discepolo. Hanno custodito le sue parole, perché le amano: in noi vive solo ciò che ci sta a cuore, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita.

La fede delle donne diventa immediatamente “**annuncio**” e “**racconto**” agli undici e a tutti gli altri. Straordinaria doppia missione delle discepole «*annunciarono tutto questo*»: è la buona notizia. Come per le donne nell'alba di Pasqua così anche per noi la memoria amorosa del Vangelo, amare molto la sua Parola, è il principio per ogni incontro con il Risorto.

Con l'abbraccio pasquale, un augurio sincero e fraterno.



TEMPO DI VIA CRUCIS IN PARROCCHIA, AL CIMITERO...

La paura della pioggia, che fino a tarda sera era caduta copiosa e fredda, ci ha "costretto" a trasformare la **VIA CRUCIS** di venerdì 12 aprile da **CITTADINA** a... **PARROCCHIALE**.

Benché croci e volantini fossero già stati distribuiti per segnare il percorso, alle 21.00 si è deciso di ritrovarci tutti in chiesa



e, mentre la croce luminosa percorreva le navate laterali

sostando ad ogni Stazione, dall'ambone 14 lettori si alternavano al parroco e al diacono per offrire spunti di meditazioni e preghiere.

Sono sfilati davanti agli occhi del nostro cuore tanti **personaggi** che sulla via del **Calvario** hanno incrociato il loro sguardo con quello di **Gesù**, dai soldati al Cireneo, dalle donne al centurione, da Maria a Giovanni, dai due malfattori a Giuseppe d'Arimatea. Ognuno aveva qualcosa da dire a **noi donne e uomini** del 2000, nel cui animo il bene si mescola al male, l'aridità alla misericordia, l'indifferenza alla solidarietà, l'odio all'amore., la vendetta al perdono.

Le note dell'organo e di tre strumenti a fiato hanno accompagnato le parole, antiche e suggestive, del canto popolare "*L'orme sanguigne del mio Signore...*", colonna sonora protagonista anche domenica pomeriggio -con tamburo e fisarmonica- della **Via Crucis al Cimitero**. Un elogio sincero va a Manuel Rea per l'impegno con il quale ha allestito tra le tombe e le cappelle le varie Stazioni con le relative immagini poste su cavalletti coperti da drappi rossi, con fiori e fiaccole accese. Ma anche questa volta la pioggia ha scombinato i piani e ci ha fatto completare la Via Crucis nella Cappella cimiteriale. Lì abbiamo affidato alla misericordia di Dio le anime dei nostri cari e di coloro che nessuno ricorda più.



... CON I BAMBINI

Sabato scorso -13 aprile- volevamo fare con tutti i bambini e ragazzi del catechismo una toccante **Via Crucis tra i vicoli del Centro storico**. Purtroppo il brutto tempo non ci ha permesso di stare fuori, ma l'abbiamo comunque fatta all'interno della chiesa di San Lorenzo.

I **bambini del primo anno** sono stati chiamati a mostrare i bellissimi disegni che raffiguravano le 14 stazioni, mentre i ragazzi **degli anni successivi** hanno letto la Parola passandosi il testimone da una stazione all'altra. E' stato un intenso momento di riflessione, preghiera e canto.

Grazie, ragazzi e buona Pasqua a tutti voi e alle vostre famiglie.

Le catechiste



DOMENICA DELLE PALME

Davvero una festa, domenica mattina, tra il tripudio di palme e di rami di ulivo al canto di "*Osanna al Figlio di Davide, Osanna al Redentor!*" per rivivere quell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, anche se la presenza dell'Addolorata preannunciava i giorni del dolore, della sofferenza, della morte, .



Amare, amare con pazienza, amare fino alla fine - Il messaggio del Giovedì santo



La Messa solenne, il Rito della Lavanda dei piedi, l'Adorazione eucaristica, proprie del Giovedì santo, sono state arricchite quest'anno dalla **Strada del Dolore**: un percorso che da S. Lorenzo si è snodato lento e silenzioso sul far della notte per sostare davanti all'**Ecce Homo** nella chiesa di S. Antonio e davanti all'**Addolorata** nella chiesa di S. Giuseppe e tornare infine davanti a **Gesù presente nell'Eucaristia**.



Le lacrime di un cuore che ama...



I volti dell' Addolorata, sia quella meno nota custodita nella chiesa di S. Giuseppe, scesa dalla sua cappella dopo 25 anni, sia quella della chiesa di S. Antonio, sono di una bellezza struggente.



Il messaggio del Venerdì santo

E che dire del volto di Gesù reclinato sul letto di morte?

Sappiamo bene che le statue non vanno "*idoltrate*", ma resta forte il messaggio che esse lanciano e che abbiamo meditato nella Via Crucis di venerdì pomeriggio, subito dopo i 7 colpi scuri risuonati nell'aria "*all'ora nona*" e poi ancora nella processione serale.

"Da quanto non piangete più?" ci ha chiesto don Alfredo, proprio a ricordare che occhi senza più lacrime corrispondono a cuori duri, indifferenti, senza misericordia.

E allora anche un fazzoletto ha il suo significato profondo.

Particolare del fazzoletto ricamato da Emma Rossini per l'Addolorata della Chiesa di S. Antonio



LA CHIESA EVANGELICA BATTISTA

“Alla scoperta delle nostre chiese” sabato scorso ci ha portato in Viale Piscicelli, nella **Chiesa Evangelica Battista**. Questa volta a parlare del complesso, illustrandone lo sviluppo, è stato il **pastore emerito Claudio Iafrate**, profondo conoscitore della realtà e autore pregiato di opere letterarie, tra cui una bella storia della Chiesa stessa e delle sue origini.



Diversi i contributi all'incontro: primo fra tutti quello del **moderatore, Rizio Capuano** che, come moltissimi ragazzi, ha frequentato la cosiddetta “Siberia”, dove si radunavano nugoli di ragazzini per giocare in strada. Un particolare ricordo è andato a **Luciano Cannito**, figlio del Pastore Graziano, nato e cresciuto ad Isola del Liri, ora famoso coreografo a livello mondiale rimasto legatissimo alla sua città d'origine, dove torna spesso per incontrare i coetanei compagni di gioco di un tempo.

Altri ricordi ed apprezzamenti sono stati espressi dall'**Assessore alla Cultura, Avv. Lucio Marziale**, che ha portato anche lui memorie personali e care di tempi diversi, quando il Centro era punto di incontro e di confronto tra i giovani isolani, che proponevano nuove idee per un mondo che andava evolvendosi. La serata ha visto, inoltre, l'intervento dell'attuale **Pastore Vittorio De Palo** e di **Monsignor Alfredo Di Stefano**, che dopo la S. Messa pomeridiana si è unito ai partecipanti insieme a numerosi fedeli.

L'incontro si è svolto in **due tempi**: dapprima nella chiesa vera e propria, dove è stata raccontata la storia della realizzazione del complesso grazie alla generosa donazione di due coniugi isolani, Vincenzo ed Emilia Iafrate. In precedenza il culto veniva svolto in alcuni locali adattati in via Mascagni. E' stata quindi illustrata la chiesa con i suoi elementi più importanti: il **Battistero** costituito da una grande vasca, cui si accede scendendo dei gradini e il **pulpito**. Successivamente i partecipanti sono stati fatti accomodare nel Centro Culturale intitolato a Martin Luther King: lì si è svolta la vera e propria presentazione del complesso, grazie alla proiezione di foto e ricordi di grande valore ed al contributo di tutti i partecipanti. Proprio un incontro suggestivo che ha, ancora una volta, unito e fuso le Comunità Cristiane di Isola del Liri.

AVVISI E APPUNTAMENTI

LUNEDI 22 APRILE- Lunedì dell'Angelo

Ore 9,30: S. Messa nella Cappella delle Suore Povere Figlie della Visitazione in Via Selva

Ore 18.00: S. Messa in Parrocchia

GIOVEDI 25 APRILE saremo nella **Basilica di S. Lorenzo fuori le Mura al Verano** per la **III Giornata Laurenziana**. C'è ancora qualche posto per i ritardatari o gli eternamente indecisi. Affrettatevi! Partenza alle ore 8.00 da Largo Bottaro.

DOMENICA 28 APRILE

Diamo il “Benvenuto” ai tre piccoli, **Alice Facchini, Claudio Cipollone e Davide Ferrazzoli**, che alla Messa delle 11.00 riceveranno il Sacramento del Battesimo.

